L'esponente di An durissimo con gli assessori: o vengono in commissione, o si ferma tutto

E Bignami attacca la giunta "Latitanti, bravi a fare la morale"

E' ANCORA scontro tra Sergio Cofferati e consiglieri sulle commissioni «gettonate» e disertate da buona parte degli eletti, che firmano, incassano e se ne vanno. Provati da due giorni di reprimenda del sindaco, e dall'affondo degli assessori — «un consigliere su due firma per il gettone e va via» — ieri a molti sono saltati i nervi. A cominciare dalla mattina, quando in sottocommissione statuto non si è presentato l'assessore agli Affari Costituzionali Libero Mancuso. «Il regolamento dice che dovrebbe essere presente. Dov'è?» ha sbottato Galeazzo Bignami (An): «Da settembre comincerò a fare udienze conoscitive sulla gestione amministrativa della giunta». Ma Cofferati non ci sta e per la terza volta in tre giorni bacchetta i consiglieri e difende gli assessori: «Il problema è di chi firma e se ne va, e percepisce un gettone ingiustamente. Gli assessori non prendono un gettone, quando vanno in commissione».

Botta e risposta quindi. Con toni che si alzano e clima da inquisizione. Ieri mattina, durante la commissione incaricata di rivedere lo statuto comunale, si parlava solo di «gettoni» e «indennità». L'ordine del giorno, in cui si dovrebbe parlare di «Regolamento sui diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini», resta al palo. «E' chiaro — esordisce il capogruppo di Fi Daniele Carella — che i fatti di questi giorni portano a parlare d'altro». Il più arrabbiato è Galeazzo Bignami, presidente della commissione bilancio, martedì finita

Ieri terzo richiamo del sindaco: "Il problema è di chi percepisce il gettone ingiustamente"

sotto i riflettori, con il portavoce del sindaco Massimo Gibelli a fare «ronde» di controllo per vedere se tutti i consiglieri che avevano firmato erano effettivamente presenti. «Sono stanco di essere preso in giro. Vengano anche gli assessori a `sporcarsi' le mani, e soprattutto il sindaco. Non faccio passare i loro atti per poi sentirmi bacchettare» sbotta provocatoriamente Bignami battendo i pugni sul tavolo. E nel pomeriggio, abbassa il tono di voce, ma alza il tiro della sfida: fare i conti in tasca alla giunta, a partire dalla sua commissione Bilancio: «Chiamerò tutti i settori e gli assessorati a rendicontare in commissione sulla gestione amministrativa».

Ma tra interventi a microfoni spenti e (inutili) richiami all'ordine, durante la sottocommissione mattutina volano parole grosse. Al j'accuse partecipa pure l'ecodem Davide Celli, che se la prende con i cronisti: «Ci stanno dando dei ladri. Ma vogliamo scherzare?». Mentre Paolo Natali (Dl) fa autocritica:

«Questo non è il modo di essere produttivi».

Dura la replica di Cofferati: «Gli assessori — scandisce — non prendono un gettone, eppure c'è il numero legale «. Al contrario dei consiglieri, che non hanno scuse, fa capire il «Cinese».

Nemmeno quella di chi dice che la seduta di commissione incriminata, con 30 consiglieri gettonati ma assenti, era stata convocata d'urgenza: «Il problema non è che fosse una riunione d'urgenza o meno: il problema è che quella commissione è cominciata con un certo numero di persone ed è finita con un numero sensibilmente inferiore. Questo vuol dire che chi c'era all'inizio mancava alla fine. Non nascondiamoci. E' una cosa che fa danno al consiglio e trasmette una immagine negativa».

(s.b.)

Sul Garante scontro Cofferati-Polo
"Sostituite Napoli e ci incolperiamo". "Da ieri chiedo un nome"
E. Bignami attacca la giunta
"Latitanti, bravi a fare la morale"
Flanella